

TESTIMONI NEL MONDO

SOMMARIO

- 3 DUE PAROLE AI LETTORI
- 7 EDITORIALE
FRATELLI TUTTI. INVITO ALLA LETTURA
DELL'ENCICLICA
Giacomo Costa
- 11 EDITORIALE
CULTURA CRISTIANA E FEDE CRISTIANA
IN UNA SOCIETÀ PLURICULTURALE
E PLURIRELIGIOSA
Severino Dianich
- 15 PRIMO PIANO
CHIESA SINODALE: BEN PIÙ
DI UNA DEMOCRAZIA?
Serena Noceti
- 21 PRIMO PIANO
SINODALITÀ IN CONCRETO:
QUESTIONI PRATICHE, NON DI
PURA TEORIA
Massimo Naro
- 25 PRIMO PIANO
LA 'PRISE DE LA PAROLE'
DELLE DONNE NELLA CHIESA
Cristina Simonelli
- 29 PRIMO PIANO
UN AUTENTICO ESERCIZIO
DI "SINODALITÀ": CARLO MARIA
MARTINI E IL CONSIGLIO PASTORALE
DIOCESANO
Marco Vergottini
- 33 L'ANNO LITURGICO
LA SPIRITUALITÀ DELL'AVVENTO
Mons. Antonio Donghi
- 39 SPIRITUALITÀ LITURGICA
PREGARE NEL TEMPO PRESENTE.
I SALMI IMPRECATORÎ
Maria Ignazia Angelini OSB
- 47 SPIRITUALITÀ LITURGICA
CAMMINARE INSIEME: L'ESPERIENZA
DI UNA COMUNITÀ MONASTICA
Fr. Luca Fallica
- 51 ORIZZONTE LAICALE
IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO
NEL TEMPO DELLA PANDEMIA
E DELLA POST PANDEMIA
Chiara Sancin
- 55 ORIZZONTE LAICALE
LA FEDE... NELLA VECCHIAIA
Marisa Sfondrini
- 59 FRANCESCANESIMO
CARO LEONE TI SCRIVO
Tiziana Garberi
- 61 CULTURA
DIRITTO A VIVERE, SUICIDIO,
EUTANASIA
Luciano Eusebi
- 73 RECENSIONI LIBRI
L'ANNUNCIAZIONE NELL'ARTE
Paola Springhetti
UNA BIOGRAFIA DI CHIARA LUBICH
Maurizio Gentilini
NON È UNA PARENTESI
Fausto Delpero
LA FORMAZIONE DI MARTINI
Riccardo Saccenti
- 83 SEGNALAZIONI

■ n.3-4/duemilaventi

Rivista promossa dall'associazione Opera della Regalità, fondata nel 1929 da padre Agostino Gemelli e dalla venerabile Armida Barelli.

La rivista viene inviata a quanti aderiscono all'Associazione.
Il versamento di 20€ può essere effettuato tramite
bonifico: IT07V076010160000060325875 (Banco Posta)
oppure tramite c/c postale nr. 60325875
Intestato: Associazione Opera della Regalità di N.S.G.C.
Inviare poi il nominativo al seguente indirizzo e-mail:
opera.regalita@tiscali.it

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Associazione Opera della Regalità
Via L. Necchi, 2 20123 Milano
Tel. 0272343994 mail: testimoninelmondo@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE Ernesto Preziosi

COMITATO SCIENTIFICO

Mario Antonelli, Sergio Astori, Renzo Beghini, Paolo Benanti, Goffredo Boselli, Franco Giulio Brambilla, Giuseppe Busani, Luca Brandolini, Giacomo Costa, Ernesto Dezza, Antonio Donghi, Ruggero Eugeni, Luciano Eusebi, Luca Fallica, Bruno Forte, Carlo Ghidelli, Chiara Giaccardi, Giovanni Grandi, Paolo Nepi, Serena Noceti, Piero Pisarra, Mario Toso, Valeria Trapani, Pierpaolo Triani, Vittorio Viola, Francesco Zenna

REDAZIONE

Stefano Allorini, Michele Aramini, Luciano Avenati, Michela Brundu, Emilio Centomo, Guido Colombo, Fausto Delpero, Maria Rosaria Del Genio, Luca Diliberto, Luigi Galli, Tiziana Garberi, Biagio Mandorino, Luca Micelli, Barbara Pandolfi, Antonio Panico, Francesco Pierpaoli, Gerolamo Pugliesi, Vittorio Rapetti, Mario Sedia, Marisa Sfondrini, Paola Tassarolo, Maria Grazia Tibaldi, Ugo Ughi

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Laura Ambrosoni, Lucia Angelini, Valentino Marcon

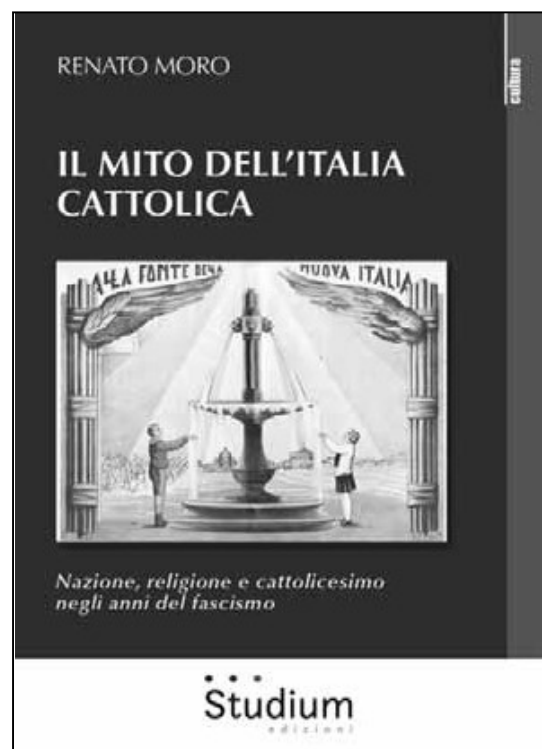
Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 76 del 27 marzo 2019

Trimestrale - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
Aut. n° MBPA/LO-NO/044/A.P./2019 - Periodico Roc - LO/MI

Stampato presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (MI)

martirio. Una Chiesa che, con coraggio, ha prospettato “nuovi cammini” per essere una comunità tutta ministeriale, di uomini e donne, per garantire a tutti l’ascolto della Parola e la possibilità di partecipare all’eucaristia, con linguag-

gi, liturgie, attività pastorali adeguati ai diversi contesti sociali e culturali. Una Chiesa locale che offre la sua esperienza e la sua storia come contributo alla crescita della Chiesa intera, per tutti “casa comune”.



Il mito dell'Italia cattolica. Nazione, religione e cattolicesimo negli anni del fascismo*

Una nuova storiografia che guarda alle grandi trasformazioni della mentalità collettiva, ai sistemi di credenza e alla comunicazione di massa, ha introdotto una nuova prospettiva “culturale” nella storia del fascismo. Il nuovo approccio, tuttavia, non è stato ancora applicato agli studi sul cattolicesimo italiano. Eppure, in tale prospettiva, il processo di nazionalizzazione degli italiani durante il “ventennio” sembra profondamente legato alla fede cattolica, e in una doppia maniera: il cattolicesimo divenne parte della nazione e, parallelamente, l’idea che gli italiani avevano

della nazione incluse massicciamente il cattolicesimo. Alimentato in modo convergente e, assieme, sottilmente concorrenziale sia dal regime che dal mondo cattolico, il mito dell’“Italia cattolica” finì per imporsi, in alternativa a quello risorgimentale e laico della “Terza Roma”. Sostenuto dal fascismo, in parte con sincera convinzione in parte per inglobare strumentalmente il cattolicesimo nella propria visione totalitaria del mondo, e promosso dai cattolici per realizzare i presupposti di una visione che puntava, in chiave anti-liberale e anti-laicista, a una confessionalizzazio-

* R. Moro, *Il mito dell'Italia cattolica. Nazione, religione e cattolicesimo negli anni del fascismo*, Studium.

ne dello Stato e della società, esso ha rappresentato la base dell'intesa e del compromesso tra il regime e la Chiesa ma anche, allo stesso tempo, il terreno principale del loro contrasto. Questo libro racconta dunque la storia di un

mito, nella convinzione che esso sia stato un soggetto non secondario delle vicende di quegli anni, ma anche delle successive perché la sua eredità avrebbe continuato a pesare nella storia dell'Italia democratica.

La modernità di Papa Francesco*

Il volume raccoglie contributi interessanti di Salvatore Abbruzzese, di Massimo Cacciari, di Verónica Roldán, di Roberto Cipriani e di altri ancora. Studiosi di sociologia delle religioni, di politologi filosofi ed esperti di media che riflettono sull'impatto nella società e nelle istituzioni del pontificato di papa Francesco, entrato nel settimo anno. Nella prefazione Ilvo Diamanti «Questo volume di saggi e di analisi dedicati a papa Francesco appare particolarmente utile e interessante. Utile, perché rivolge l'attenzione su una figura di primo piano del nostro tempo. Anche al di là del ruolo che ricopre. Il pontefice, infatti, è sicuramente un'autorità "importante". E anche di più. Perché, nonostante la secolarizzazione, la religione è importante. Non solo per motivi "religiosi". Di fede. La religione, infatti, è alla base di appartenenze, ma anche di divisioni e conflitti. Su scala globale. Non occorre guardare lontano, nel tempo e nello spazio, per rammentare le tensioni, le guerre, gli attentati perpetrati in nome di un Dio. E di una religione. Quanto al nostro Paese, per decenni il partito al governo ha fatto riferimento esplicito alla tradizione "cristiana". (...) Francesco ha scelto, però, un approccio diverso. Molto diverso. Da tutti i suoi predecessori. Compreso Giovanni Battista Montini, papa Paolo VI, del quale nel 2019 ricorreva il quarantesimo anniversario della morte. E che lo stesso Bergoglio ha beatificato, nel 2014. Ciò che distingue maggiormente papa Francesco, però, è l'approccio al suo "popolo". Molto diverso da tutti i predecessori».

E papa Francesco ha rinnovato e trasformato l'immagine tradizionale dei pontefici. Come osserva Simona Scotti, non è il «papa delle folle ma nelle folle».

